

18.1.2014, Augusta 1° raduno equipaggi nave Danaide

17 gennaio, 2014

di Pancrazio "Ezio" Vinciguerra



Carissimi, ho atteso e sperato prima di pubblicare questo evento per noi importante e per me in particolare essendo la prima nave militare che mi ha svezato. Ho sperato di essere

tra di voi e non potete immaginare quanto ma la schiena e le gambe non sono più quelle di quel marinaio ricciolino che molti di voi ricordano. Stare con voi, almeno virtualmente, è come dare il meglio di sé senza pensare di ricevere e senza essere mossi dal bisogno di alleviare la propria solitudine perché siete presenti in me. Essere legati a voi, pur essendo liberi. Essere un tutt'uno con voi, pur essendo se stessi perché la cosa più importante che ricordo è quella di essere stato accettato da voi così come sono. La vita è troppo breve per non viverla in piena serenità con se stessi. Non c'è cosa più nobile al mondo di quel momento in cui scende la notte e tu appoggi la tua testa sul tuo cuscino e ti senti bene e contento che nonostante le delusioni hai dato comunque il meglio di te. Questo è il Senso della Vita: dare il meglio di noi stessi, ogni giorno. Giorgio Spina mi ha detto all'ultimo incontro che la vita comincia adesso, nelle piccole cose. Ha ragione da vendere: comincia



ora, e non è ne troppo presto, ne troppo tardi, di vita del resto... ne abbiamo una sola! Le persone più belle che abbiamo conosciuto sono quelle che hanno una stima, una sensibilità, e una comprensione della vita che le riempie di compassione, gentilezza e un interesse di profondo amore. Queste persone siamo noi, persone

così fiere delle proprie cicatrici da potersi permettere di fare a meno di qualsiasi maschera, liberi di essere vulnerabili, di provare emozioni e soprattutto libere di correre il rischio di essere felici. Le persone speciali sono quelle che riescono a farti sentire meglio nonostante tutto vada male, sono



quelle che ti stanno vicino e ti sostengono senza nemmeno che tu glielo chieda, sono quelle persone che vivono per un tuo sorriso e che sperano di vederti sempre felice. Quelle persone siete voi. Domani al taglio della torta, nel cin cin di rito, non dimenticatevi di un emigrante di poppa che ama la vita, la famiglia, la musica e

naturalmente il mare e che, pur non più in servizio attivo, tira avanti dando “lavoceaimarinai” di buona volontà. in definitiva: “agere non loqui!”. Che Dio protegga noi e le nostre famiglie. P.s. mandatemi una foto ed un breve filmato con i vostri saluti. Ci tengo e conto tantissimo le pubblicherò dopo... Se vi dico che vi voglio bene, mi credete?